

L'inesauribile suolo di Roma fu prodigo anche sotto Clemente XI di continui nuovi tesori. La maggior parte apparteneva all'antichità profana,¹ ma nel maggio 1702 venne fatta una scoperta di grande importanza per l'antichità cristiana. A sud-est del tempio di Castore presso S. Maria Liberatrice, parecchi metri sotto terra, ci si imbattè in una magnifica chiesa cristiana, S. Maria Antiqua, con affreschi del tempo di Paolo I (757 fino al 767). Clemente XI voleva rendere di nuovo accessibile al pubblico l'interessantissimo edificio, ma dovette abbandonare l'idea perchè c'era pericolo che crollassero gli edifici circostanti.² Verso la fine del pontificato di Clemente XI nei giardini Farnese del Palatino cominciarono gli scavi del palazzo imperiale di Domiziano, che Bianchini descrisse con grande erudizione e non sempre con giusta interpretazione. Le catacombe dal 1713 vennero investigate da Marcantonio Boldetti;³ compagno dei suoi studi era Giovanni Marangoni. Una iscrizione di lui nella catacomba di Domitilla ricorda che questo pio sacerdote usava radunarsi con alcuni amici nelle venerande cripte per onorare i martiri e che colà il 7 settembre 1716 venne da loro cantato un *Te Deum* per la

nè antichità di prezzo senza licenza, difficile a concedersi per non spogliare la città del suo bene». Per ciò venne arrestato il duca Bonelli (Archivio Lamberg di Ottenstein). Cfr. BERTOLOTTI, *Esportaz. di oggetti di belle arti da Roma nella Riv. Europ.* 1871, 181 s. Nel 1718 Pietro il Grande fece comprare a Roma la Venere Taurica che si trova a Pietroburgo nell'Eremitage. I decreti contro l'esportazione d'opere d'arte erano stati promossi da Francesco Bartoli; vedi di costui il * parere al Papa nel quale propone di ripulire gli archi di trionfo dalle erbacce che vi crescevano. * *Miscell. di Clemente XI* 14, pag. 178, Archivio segreto pontificio.

¹ Cfr. le notizie di rinvenimenti dai *Diarii* di Roma 1700-1742, del VALESIO nei *Berichte der sächs. Gesellschaft für Wissensch.* 1885, 76 ss.

² Vedi il passo dai diarii del Valesio in CANCELLIERI, *Possessi* 370. Altre relazioni di scoperte in GRÜNEISEN, *St. Marie Antique*, Rome 1904, 34 ss. Un trattato di Domenico Passionei sulla basilica sotterranea è ricordato da BAGLIVO: *Opera medico-practica*, Lugduni 1700, 574; vedi HÜLSEN, *Ausgrabungen 1898-1902*, Roma 1908, 86. Cfr. infine ancora gli * *Avvisi* Marescotti del 3 giugno 1702 « Nel scavare che si faceva in Campo Bovario, per fare li fondamenti di una chiesa, se n'è scoperta un'altra sotterranea, fondata da San Paolo I Papa, adornata di bellissime pitture, vedendosi dal lato dritto non ostante l'antichità e l'esser state sepolte dalla terra, tutti li santi latini e la passione di Cristo e nell'altro lato li santi greci et il ritratto di detto Pontefice, e S. S. vuol ridurlo alla publica veneratione » e 5 agosto « Pervenuto a notizia di N. S., che fosse stata riempita di terra senza suo ordine la chiesa ultimamente ritrovata dietro S. Maria Liberatrice, vi spedì Mons. Bonaventura con ordine che fosse di nuovo scavata », Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma. Anche Lamberg nel suo * *Diario*, al giorno 7 giugno 1702, registra il rinvenimento. Archivio Lamberg di Ottenstein.

³ LANCIANI, *Pagan and Christ. Rome* 330. Un * *Avviso* del 14 giugno 1704 (Archivio Lamberg di Ottenstein) ricorda una scoperta nelle catacombe.